

TERAMO, UNIVERSITA' VINCE PROGETTO DI RICERCA SU RISCHI DELLA CANNABIS IN GRAVIDANZA

14 Gennaio 2021



TERAMO – È il risultato della collaborazione tra tre università italiane il progetto di ricerca vincitore del bando Fisir dal titolo Dietami – Disturbi indotti dall'esposizione prenatale al Thc: approccio multidisciplinare ed effetti di integratori nella dieta materna il cui referente scientifico per l'Ateneo teramano è Claudio D'Addario, docente di Biologia molecolare e coordinatore del nuovo Corso di laurea magistrale in Biotecnologie avanzate della Facoltà di Bioscienze.

Il progetto – che oltre all'Ateneo di Teramo vede coinvolta l'Università di Cagliari che coordina e l'Università di Palermo – si è aggiudicato il finanziamento nell'ambito del bando Fisir (Fondo Integrativo Speciale per la Ricerca) del Ministero dell'Università, che sostiene specifici interventi di particolare rilevanza strategica indicati nel Programma Nazionale delle Ricerche.

“Nell'ultimo decennio – ha dichiarato D'Addario – c'è stato un ampio dibattito sulla legalizzazione della cannabis, che rimane la droga illegale più comune in tutto il mondo, anche tra le donne in gravidanza. Nonostante il consumo di cannabis sia generalmente percepito a basso rischio per la salute, studi epidemiologici sugli effetti a lungo termine mostrano l'impatto dannoso sullo sviluppo cognitivo dei figli dall'infanzia fino alla maturità”.

“In particolare – ha aggiunto – i bambini esposti in utero al Thc (il principale ingrediente psicoattivo della cannabis) mostrano ridotte capacità di apprendimento e risoluzione dei problemi, iperattività, aumento dell'impulsività, propensione ai comportamenti a rischio e agli episodi psicotici. Di conseguenza è urgente identificare meccanismi molecolari e strategie efficaci per la prevenzione e il trattamento di questi effetti dannosi che potrebbero conferire vulnerabilità a numerose condizioni psichiatriche”.

Infasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667

“Sono molto felice di questo risultato – ha commentato il rettore Dino Mastroiola – che evidenzia nuovamente come la qualità e competitività della ricerca scientifica del nostro Ateneo mantenga degli standard molto alti”.